

**Le sfide poste nell'incontro:  
Prospettive del Regno dell'Arabia Saudita in merito alle problematiche  
sorte in occasione del Summit di Evian**

**1 giugno 2003**

**Il Regno dell'Arabia Saudita e la lotta al terrorismo**

Il terrorismo minaccia la vita di popolazioni innocenti, nonché la stabilità globale, ed ostacola ogni attività finalizzata allo sviluppo. In effetti, gli atti di terrorismo sono immorali e incompatibili con i principi di tolleranza e i precetti di tutte le religioni rivelate, in particolare quella islamica che proibisce l'uccisione di civili e di persone innocenti e pacifiche e ricusa qualunque forma di violenza e terrorismo. Il Regno è stato un bersaglio del terrorismo nel passato e gli attentati di Riad del 12 maggio 2003 confermano ancora una volta che esso continua ad essere uno dei paesi nel mirino di terroristi.

Il Regno ha ripetutamente e in termini risoluti, respinto, condannato, deplorato e denunciato qualsiasi forma di terrorismo, manifestando la propria opposizione e sottolineando la sua cooperazione attiva nella lotta internazionale ad esso. Il Regno ha anche mostrato la sua disponibilità a contribuire attivamente, nell'ambito degli sforzi collettivi internazionali sotto l'egida delle Nazioni Unite, per definire il fenomeno del terrorismo nelle sue varie forme senza distinzioni e discriminazioni, e per individuarne le cause al fine di sradicarlo e raggiungere la sicurezza e la stabilità internazionale.

Poiché il terrorismo non ha patria né religione né nazionalità, nessun singolo paese o comunità è in grado di combatterlo da solo. Tale lotta richiede sforzi concertati da parte della comunità internazionale nel suo insieme. Al riguardo, il Regno ha sostenuto e contribuito alla mobilitazione internazionale contro il terrorismo. E' stata una delle prime nazioni a ratificare le 40 raccomandazioni dell'Unità Finanziaria di Intervento sul Riciclaggio di Denaro nel 1999 ed ha predisposto dei disegni di norme per combattere il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo, attualmente in fase di revisione definitiva, che si prevede verranno promulgate a breve. Il Regno ha inoltre dato attuazione alle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza riguardanti il congelamento di conti appartenenti a terroristi e enti terroristici. A livello interno, i trasferimenti di valuta sono soggetti a rigide norme che li consentono esclusivamente attraverso banche. Le associazioni caritative possono operare nel Regno solo dopo aver ottenuto una licenza e le loro attività e conti sono soggetti a controlli e revisione contabile da parte di enti governativi competenti. Il Regno è attualmente impegnato in un processo di riorganizzazione di tali associazioni per sottoporle ad un maggiore controllo anche contabile e rendere le loro operazioni e attività più trasparenti. Questo processo è al suo stadio finale. Per poter controllare le operazioni delle associazioni caritatevoli saudiane fuori del paese, il governo intende promulgare delle leggi in base alle quali le donazioni

destinate all'estero saranno convogliate attraverso un solo ente per impedire che qualcuna di queste donazioni venga dirottata verso organismi o attività sospette.